Farsi Prossimo

numero 262
aprile
2024

notiziario
mensile a cura della
Caritas Ambrosiana

UN RIORDINO PREOCCUPANTE, L'AZZARDO NON È UN GIOCO!

Avevamo chiesto di non approvarlo. Avevamo avanzato 13 proposte di modifica. Invece lo Schema di decreto (approvato prima di Natale) è diventato Decreto legislativo a pieno titolo (approvato l'11 marzo) senza che di quelle istanze si tenesse conto. Il governo, dichiarando di voler procedere al "Riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza", ha ignorato l'appello lanciato, anche di fronte alla Commissione Finanze della Camera, dalla Consulta nazionale "Giovanni Paolo II" e dalle 35 Fondazioni antiusura di ispirazione cattolica operanti in tutta Italia. E così la nuova norma, ispirata da un'apprezzabile volontà di sistemazione della materia, rischia di spalancare nuove praterie a un fenomeno, l'azzardo online, che negli ultimi anni ha già cavalcato dissennatamente, in un Paese che non avrebbe certo bisogno di incentivi allo sfilacciamento delle relazioni famigliari e sociali, al sovraindebitamento finanziario (dunque al ricorso all'usura), al dilagare delle dipendenze.

Si calcola che in Italia la "raccolta" dell'azzardo (ovvero il volume complessivo di quanto speso in giochi dai cittadini) sia passato dai 25,6 miliardi di euro del 2004 ai 149 miliardi del 2023, anche grazie all'introduzione di ben 47 nuove tipologie di gioco. All'interno di questo enorme e sempre più vorace cratere finanziario e sociale, l'accelerazione digitale è stata evidentissima nel-

l'ultimo lustro: la raccolta di quello che pudicamente il decreto definisce "gioco a distanza" (in realtà, a voler essere corretti ed espliciti, "gioco d'azzardo digitale con piattaforma online") è esplosa, complice anche il Covid, dai 38 miliardi del 2019 ai circa 85 miliardi del 2023, alimentati da circa 17 milioni di "conti di gioco" attivi.

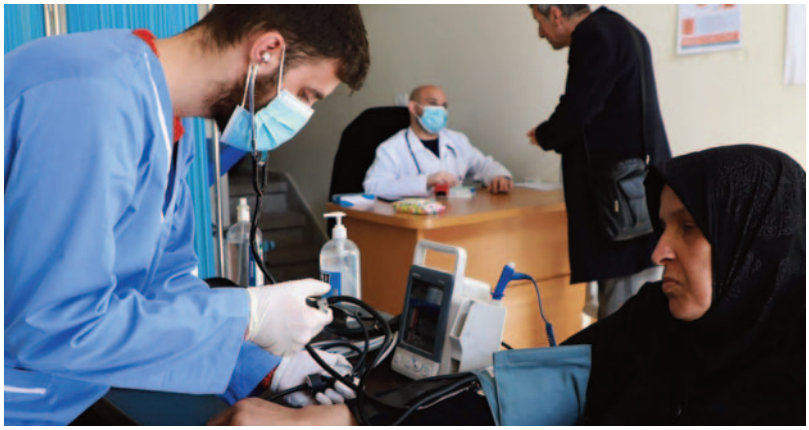
Ora il decreto promette di allargare e approfondire il baratro. Tra le disposizioni meritorie, aumenta notevolmente i canoni a carico delle società concessionarie e pone limiti (non più di 100 euro) all'uso di contante per i giochi online, al fine di aumentare il ricorso a pagamenti tracciabili e sicuri. Ma per il resto, non interviene sulla frequenza e la continuità delle giocate (vettori di compulsività e dipendenza), non sopprime e nemmeno regola le scommesse tra privati e quelle su singole "scomposizioni" di eventi sportivi (che, praticabili da telefonino, stanno facendo dilagare l'azzardo tra i minori), non dispone il ritorno al divieto assoluto di pubblicità e nemmeno prova a limitare la mareggiata di messaggi pubblicitari che sommerge da tempo soprattutto lo sport, istituisce una "Consulta nazionale dei giochi pubblici" nella quale avranno diritto di parola anche gli operatori commerciali e che soprattutto sottrare potere di controllo sugli effetti sociali e clinici dell'azzardo al ministero della Salute, infine consente di distribuire i proventi del settore anche a enti locali e organismi *non profit*, potenzialmente minando l'opera di controllo e limitazione che molti di essi, nell'ultimo decennio, hanno esercitato.

Insomma, più che un riordino, assomiglia tanto alla benedizione di un'epidemia. Silenziosa, ma non meno letale. Per l'equilibrio psichico e relazionale di tanti ragazzi, la tenuta di tante famiglie, la salute dell'economia nel suo complesso, l'immunità del sistema-paese rispetto alle infiltrazioni di capitali illegali e di pratiche criminose. La marea montante degli interessi intorno all'azzardo sembra schiacciare ogni tentativo di resistenza. Anche sul fronte educativo e culturale. Ma noi continueremo a dire che non si deve parlare di ludopatia ma di gioco d'azzardo patologico, e che promuovere il cosiddetto "gioco responsabile" è un favore alla diffusione dell'azzardo. Ma soprattutto, che l'azzardo non un gioco! .

[Luciano Gualzetti]

Poste Italiane SpA – Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, LO/MI - supplemento al n 4/2024 de Il Segno.
Editore: Impresa Tecnoeditoriale Lombarda Srl - Direttore Responsabile: Fabio Landi - Periodico registrato presso il Tribunale di Milan al n. 5464 in data 05/12/1960

TERRA SANTA, GUERRA ATROCE: GLI APPELLI E LE AZIONI CARITAS



A sei mesi dal suo inizio, la guerra in Terra Santa, tra Hamas e Israele, continua a mietere lutti e atrocità. E ad alimentare una gravissima crisi umanitaria, giunta nella Striscia di Gaza ad avere i contorni della carestia. La rete Caritas, dai livelli internazionali sino a quelli territoriali, è mobilitata sin dall'inizio per dare aiuto, per quanto consentito (soprattutto a Gaza) dalle improbe condizioni militari e logistiche, alle popolazioni sofferenti. Caritas Ambrosiana ha avviato sin dall'inizio del conflitto varie raccolte fondi, con l'obiettivo di portare gli aiuti a tutte le vittime della guerra. E sta supportando Caritas Gerusalemme, che da anni lavora a favore della popolazione locale nell'intera Terra Santa. Caritas Gerusalemme è una delle tre organizzazioni umanitarie rimasta attiva nel nord della Striscia di Gaza. A essa, tramite Caritas Italiana, Caritas Ambrosiana ha inviato 300mila euro, contribuendo così a effettuare le azioni previste dall'Emergency Appeal del valore di 3 milioni di euro lanciato all'inizio della guerra (con interventi prevalenti a Gaza, ma diffusi anche nei Territori palestinesi occupati, in Cisgiordania e a Gerusalemme Est). Gli effetti dell'Appello hanno riguardato e riguardano l'offerta di servizi medici (cliniche mobili, ambulatori), il sostegno alla salute mentale, la distribuzione di buoni acquisto e carte ricaricabili (per far fronte a bisogni essenziali, cibo, affitto, acquisto di beni di prima necessità). Tra i principali risultati che l'Appello intende centrare, vi sono il potenziamento (effettuato) della clinica di Taybeh (Cisgiordania) e la riapertura (quando ci sarà il cessate il fuoco) di quella di Gaza City; la fornitura di assistenza medica a 7 mila pazienti (tra Gaza e Cisgiordania) e di assistenza psicologica a 500 persone; infine il sostegno al reddito per 2.750 famiglie.

Non appena a Gaza entrerà in vigore e sarà stabilizzata una vera tregua, Caritas Gerusalemme sarà pronta ad intervenire con altre e più incisive azioni, consolidando la storica rete delle squadre mediche mobili, ma anche varando nuovi progetti, assistenziali ed educativi (per esempio, per l'accoglienza e la cura di alcuni tra i tanti nuovi orfani di Gaza), di ricostruzione, ma anche di promozione di una cultura di pace e riconciliazione (tramite il sostegno alle ong partner Friendship Village e Neve Shalom, impegnate in progetti di dialogo e conoscenza reciproca tra studenti israeliani ebrei e palestinesi).

Nel frattempo Caritas Ambrosiana incoraggia i suoi sostenitori e i fedeli e cittadini ambrosiani ad aderire alla petizione on line #CeaseFireNow per il "Cessate il fuoco umanitario e l'ampliamento dei canali umanitari", firmata e sollecitata anche da Caritas Geru-salemme, Caritas Internationalis, migliaia di altre associazioni e centinaia di migliaia di cittadini in tutto il mondo.

COMUNITÀ E DISABILITÀ, CONVEGNO DIOCESANO A LISSONE

In occasione dell'incontro con la comunità delle persone sorde, svoltosi lo scorso 26 gennaio al centro Asteria, l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha raccomandato alle comunità cristiane della diocesi di imparare a… "immaginare". Immaginare, in particolare, come potrebbe essere una comunità che desidera accogliere tutti.

La consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità già da diversi anni ha avviato questo lavoro di immaginazione, cercando di condividerlo con le parrocchie incontrate in occasione di momenti di formazione, progettazione, ascolto e accompagnamento.

Il percorso prosegue grazie al tradizionale convegno diocesano, che quest'anno si svolgerà nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Lissone (MB), sabato 13 aprile (ore 9.30-16.30) e sarà intitolato Comunità… crescono! Dal "noi e loro" al "noi tutti".

A ospitare il convegno sarà dunque la Zona pastorale V, particolarmente ricca di realtà sociali che da anni hanno dato vita a diversi progetti a favore di persone con disabilità in un'ottica inclusiva. Il convegno costituirà un'occasione anzitutto per valorizzare la ricchezza del territorio, poi per avviare un dialogo e un confronto con tante esperienze già in atto. L'obiettivo è riflettere su ciò su cui occorre puntare, affinché il sogno di una comunità a misura di ogni persona si realizzi realmente, con uno sguardo nuovo, carico di fiducia e speranza.

Il convegno è aperto a tutti: sacerdoti, consacrate, famiglie, operatori pastorali e sociali, terzo settore, insegnanti…

Nel corso della mattinata saranno proposti interventi e testimonianze, mentre il pomeriggio sarà dedicato a gruppi di approfondimento su diversi temi inerenti i progetti di vita delle persone con disabilità: catechesi, liturgia, comunicazione alternativa, lettura facilitata, sport, tempo libero, scuola, famiglia. Ci sarà anche un gruppo di lavoro sul "dopo di noi", tema al centro di un recente seminario in Caritas Ambrosiana, che ha approfondito in modo particolare l'aspetto legato al lavoro di rete tra parrocchie, famiglie e associazioni.

GIOVANI, LAVORATORI, AFFIDABILI: C'È BISOGNO DI UNA CASA

Sono tanti i minori non accompagnati che vorrebbero integrarsi in Italia, ma che incontrano grandi difficoltà a trovare una casa una volta compiuto in percorso in accoglienza e aver ottenuto un lavoro. D'altronde, in città come Milano trovare un appartamento in affitto sta diventando sempre più difficile per tutti, e a maggior ragione lo è quando chi effettua la ricerca è giovane e straniero.
Per dare una risposta a questo bisogno, evitando che percorsi di integrazione avviatisi in modo positivo vengano vanificati, è stato messo a punto da Caritas Ambrosiana un nuovo progetto, intitolato (con evidente a una recente canzone di successo) "Casa tua… casa mia". Il progetto intende offrire una speranza di futuro ai giovani che hanno vissuto i primi mesi e anni della loro permanenza in Italia accolti da cooperative del sistema-Caritas, che hanno mostrato doti di affidabilità personale, che hanno un lavoro ma – appunto – non trovano chi voglia affittare loro casa.

Il progetto chiede a proprietari di appartamenti, a Milano e nell'hinterland, la disponibilità a dare in affitto a prezzi equi i propri alloggi. Dal canto suo, Caritas Ambrosiana effettuerà la selezione dei ragazzi meritevoli, e ne garantirà l'accompagnamento e la supervisione, attraverso l'impiego di volontari e di educatori che possano costituire un punto di riferimento anche per i proprietari, riguardo a tutte le questioni logistiche e tecniche legate all'abitazione, sgravandoli dalla ge-stione diretta. I ragazzi saranno costantemente seguiti in modo da evitare ogni possibile criticità. Infine sarà creato, tramite la raccolta fondi, un fondo per far fronte alla caparra e all'acquisto di eventuali mobili.
Semplici cittadini e fedeli possono fare invece la loro parte, sostenendo il progetto anche economicamente. Chi ha un appartamento da rendere disponibile può chiamare il numero 02.40703424, altrimenti è possibile effettuare una donazione (secondo le modalità indicate sul sito donazioni.caritasambrosiana.it).

A ROMA "CRISTOPHE", VINCITORE DEL PREMIO TEATRALE "LE CURE"

Sarà in scena dal 24 al 28 aprile nella capitale, al Teatro India, nell'ambito della stagione del Teatro di Roma, lo spettacolo che ha vinto la prima edizione del Premio teatrale "Le Cure", promosso da Caritas Ambrosiana. Lo spettacolo si intitola *Christophe* o *il posto dell'elemosina* e ha per autore e protagonista Nicola Russo, il quale, con la sua compagnia Monstera, porta in scena la storia di un bizzarro ma profondo e rivelatore scambio epistolare con un *clochard*, realmente conosciuto da Russo a Parigi quasi 30 anni prima della stesura del testo. Lo spettacolo, realizzato grazie ai proventi del premio "Le Cure", è stato rappresentato per la prima

volta al Teatro Elfo Puccini di Milano, che ne è produttore, nel marzo 2023. Il Premio "Le Cure" è finalizzato a promuovere, con il linguaggio dell'arte, i valori dell'accoglienza e della solidarietà.

AMBIENTE E INCLUSIONE, COMUNITÀ ENERGETICA A GRECO

È stato firmato mercoledì 13 marzo, in Foro Buonaparte, nella sede milanese della società, l'atto di donazione da parte di Edison, attraverso Banco dell'energia (ente costituito nel 2016 con l'obiettivo di promuovere progetti a contrasto della povertà energetica) di due impianti fotovoltaici, che saranno collocati sui tetti del quartiere Greco di Milano: esattamente quelli del Refettorio Ambrosiano di piazza Greco (potenza di circa 15 kWp - Kilowatt picco) e della Chiesa e della canonica della parrocchia di Santa Maria Goretti (potenza di circa 86 kWp), in via Melchiorre Gioia.
Sono così state poste le basi infrastrutturali per la costituzione della Comunità energetica rinnovabile solidale "SOLEdarietà", che verrà creata da Caritas Ambrosiana e dalla parrocchia di Greco nei prossimi mesi e di cui faranno parte come consumatori anche due servizi di Caritas posti sotto i bastioni della ferrovia, ovvero il Rifugio notturno e il centro diurno "La Piazzetta" di via Sammartini, e altre strutture collegate al complesso parrocchiale di San Martino in Greco.

Caritas Ambrosiana intende in questo modo rispondere in modo concreto alle sollecitazioni provenienti negli ultimi anni dalla dottrina sociale della Chiesa, in particolare a quelle contenute nell'enciclica Laudato sì di papa Francesco. Oltre a questo, il progetto sfrutta le recenti opportunità che si stanno delineando a livello europeo ed italiano in materia di incentivi all'autoproduzione di energia rinnovabile.
Nell'ambito del progetto, Caritas Ambrosiana e parrocchia Santa Maria Goretti realizzeranno per Edison e per il Banco dell'Energia uno studio sui benefici sociali, economici e ambientali che la Cers "SOLEdarietà" porterà ai soggetti coinvolti. La Cers si proporrà anche come strumento di educazione, animazione e sensibilizzazione della comunità e dell'intera popolazione del quartiere, attraverso occasioni pubbliche di incontro, confronto e formazione.
I due fondatori della Cers intendono utilizzare le entrate (derivanti dalla vendita in rete dell'energia che sarà prodotta e avanzerà dall'autoconsumo e gli incentivi pubblici relativi al consumo) anche per finalità di inclusione sociale. Con il progetto, che prende il nome di "Inclusione In Rete", non solo si punterà a ridurre i consumi all'interno degli edifici e delle abitazioni che fanno parte della Cers, attraverso la creazione di una check list di monitoraggio, ma anche a sviluppare azioni di accompagnamento di persone e famiglie vulnerabili in percorsi di educazione al risparmio energetico, fornendo loro un sostegno economico per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica.

HUB TESSILE A RHO, TRATTERÀ I VESTITI RACCOLTI CON I CASSONETTI

È stato inaugurato a inizio marzo a Rho il Textile Hub della cooperativa Vesti Solidale, la quale fa parte del Consorzio Farsi Prossimo, promosso da Caritas Ambrosiana. Si tratta del più grande impianto di riciclo tessile del Nord Italia. Con un investimento di 8 milioni di euro e una superficie di 12 mila metri quadri (di cui 5 mila coperti), avrà la capacità di trattare fino a 20 mila tonnellate di rifiuti tessili all'anno. L'impianto è all'avanguardia, equipaggiato con attrezzature semi-automatizzate per la selezione e il recupero di capi usati e tessuti, pensato per completare una filiera di economia sostenibile che riduce l'impatto ambientale e genera, allo stesso tempo, valore economico e sociale, sviluppando opportunità di lavoro sul territorio.
Vesti Solidale potrà dunque ricevere nel Textile Hub tutti i materiali raccolti dalle 9 cooperative sociali aderenti alla Rete Riuse (Raccolta Indumenti Usati Solidale e Etica), le quali effettuano la raccolta dei rifiuti tessili nelle diocesi di Milano, Bergamo e Brescia. L'hub di Rho gestirà

la fase finale del ciclo di vita di indumenti usati e prodotti tessili "post-consumer": abiti, scarpe e borse conferiti nei noti cassonetti gialli o provenienti da aziende d'abbigliamento (tra cui anche marchi d'alta moda) in quanto capi resi, invenduti o difettosi. L'impianto industriale riceverà anche rifiuti "pre-consumer", ossia filati e tessuti da scarti di lavorazione (cascami). Infine, provvederà al riciclo selezionando i tessili per fibra, qualità e colore ed eliminando le parti non riciclabili: bottoni, cerniere, componenti in plastica o qualsiasi altro elemento che possa compromettere la successiva fase di riciclo.

Il nuovo polo tessile di Rho sarà garanzia di trasparenza e legalità e consentirà di tagliare importanti traguqardi ambientali, oltre che sociali. È stato realizzato grazie al contributo di Confcooperative - Fondo Sviluppo, Cfi - Cooperazione Finanza Impresa, Intesa San Paolo, Invitalia, Fondazione Peppino Vismara e Fondazione Giordano dell'Amore e, come detto, è pensato per diventare il centro nevralgico dell'attività di raccolta dei cassonetti gialli, ma potrà ricevere e trattare anche materiali provenienti da altri soggetti. A pieno regime potrà trattare quasi 100 volte l'attuale volume gestito dalla sola Vesti Solidale, dando lavoro a 40 persone.

Nel 2023 la cooperativa Vesti Solidale ha raccolto 6.151 tonnellate di indumenti usati nel territorio delle province di Milano, Monza e Brianza, Como, gestendo 936 cassonetti, installati in base a regolari accordi con i Comuni e svuotati da 34 mezzi. Il 60% di tale materiale è avviato al riutilizzo (rimessa in vendita dopo la selezione), il 35% al riciclo delle fibre, il restante 5% è costituito da rifiuti di carta o plastica che vengono avviati alle rispettive filiere di recupero e riciclo. Nessuno dei rifiuti raccolti attraverso i cassonetti di Vesti Solidale è destinato allo smaltimento previsto per la frazione indifferenziata.

REFETTORIO E CANTIERI, PROPOSTE PER GIOVANI ASPIRANTI VOLONTARI

Il Refettorio Ambrosiano

Caritas Ambrosiana offre ai giovani della diocesi due opportunità di impegno volontario. Una per le festività di primavera, l'altro per le lunghe settimane d'estate.

Nel primo caso, ai giovani (18-35 anni) è chiesta una disponibilità a prestare servizio, dalle 16 alle 19.30, al Refettorio Ambrosiano di piazza Greco, a Milano, nelle giornate festive di giovedì 25 aprile e mercoledì 1 maggio (dopo quella del 1° aprile). In queste giornate, il Refettorio effettuerà aperture straordinarie per accogliere a cena le persone senza dimora e condividere con loro il clima di festa. Per ogni serata opereranno 10 giovani volontari (per informazioni, tel. 02.76037236, whatsapp 3480045344, mail volontariato@caritasambrosiana.it).

Martedì 16 aprile si svolgerà invece l'ultimo incontro di presentazione dei "Cantieri della solidarietà", campi estivi di condivisione e servizio, quest'anno 6 in Italia e 8 all'estero, rivolti a giovani dai 18 ai 30 anni (ma alcuni saranno aperti agli over 16 e agli under 35) che vivono, lavorano o studiano nel territorio della diocesi di Milano.

I Cantieri sono giunti alla 27ª edizione; alle precedenti hanno partecipato in totale quasi 2.150 giovani. I posti disponibili nell'estate 2024 sono circa 80, equamente divisi tra Italia ed estero (Moldova, Bosnia ed Erzegovina, Kenya, Perù, Nicaragua, Filippine e Indonesia).

L'incontro informativo si svolgerà in presenza nella sede di Caritas Ambrosiana.

Per approfondire:
https://cantieri.caritasambrosiana.it

"TUTTO È POSSIBILE", RICERCA SUI VOLONTARI CARITAS IN ITALIA

È stato pubblicato a marzo *Tutto è possibile*, il primo Rapporto sul volontariato Caritas in Italia. Il documento, scaricabile nella sua versione integrale dal sito www.caritas.it, presenta dati, riflessioni, valutazioni e proposte: una fotografia precisa, e proiettata nel futuro, su un fenomeno noto e vitale da decenni, ma mai studiato approfonditamente.

In base ai dati raccolti nel 2023, relativi ai volontari più stabilmente impegnati, si evidenzia la presenza, in tutte le Caritas diocesane d'Italia, di 84.248 volontari, di cui 22.275 nei servizi e nelle opere di livello diocesano e 61.973 nella dimensione parrocchiale. La metà dei volontari è presente nelle regioni del Nord Italia (50,4%), il 16,6% è attivo nel Centro, il 33% nel Mezzogiorno (Sud e Isole). La regione con il più alto tasso di volontari sulla popolazione residente è l'Emilia-Romagna (in media 99 volontari per 100mila abitanti), seguono Marche e Basilicata (90,5); la Lombardia presenta una media di 24 volontari ogni 100 mila abitanti nelle opere e nei servizi, e di 92 volontari ogni 100 mila abitanti nelle Caritas parrocchiali.

Un approfondimento su un campione di volontari restituisce l'iden-

tikit sociale del volontario Caritas in Italia. Le persone anziane non sono la maggioranza assoluta: il 38,3% è ultra65enne, i giovani under 35 sono pari al 16,3%. I volontari hanno un titolo di studio medio-alto: il 77,4% ha almeno la maturità (il 34,2% è laureato). Sono prevalentemente pensionati (41,8%) e occupati (34,8%).
Quanto alle motivazioni, il 78,8% dei volontari Caritas si impegna per "essere utile agli altri, alla società", al secondo posto figura l'esigenza di essere coerenti con la propria fede religiosa (49%), poco rilevanti invece le motivazioni utilitaristiche (far carriera, ottenere crediti formativi, farsi strada in un nuovo ambiente di lavoro, ecc.), segnalate soltanto dal 2,8%. Il dato dimostra la forte componente di gratuità che caratterizza da sempre l'impegno volontario nel mondo Caritas.
Il calcolo delle ore di volontariato dimostra un forte livello di impegno: poco meno di un volontario su quattro si impegna per più di 25 ore mensili, ma ci sono persone che offrono piccoli spazi di tempo, anche di sole 5 ore mensili. Anche grazie a questo piccolo impegno è possibile assicurare l'apertura di servizi che altrimenti dovrebbero ridurre l'offerta o addirittura cessare di esistere. Il 38,5% dei volontari Caritas è contemporaneamente attivo in più servizi, gestiti anche da altri enti, pubblici o privati, non solamente di matrice ecclesiale.
L'indagine consente di delineare alcune sfide per il futuro, anche tenendo conto della presenza di problemi e fatiche. L'aspetto critico più rilevante per i volontari Caritas riguarda la difficile gestione delle situazioni umane delle persone richiedenti aiuto (68,3% dei volontari), seguono la scarsità delle risorse materiali a disposizione (49,5%) e la difficoltà a conciliare tempi di vita e tempi di impegno in Caritas (36,8%).
Nel complesso, a dispetto dei vari problemi segnalati, la quota dei volontari soddisfatti (del tutto o abbastanza) è decisamente maggioritaria: 95,8%. Solo un piccolo gruppo di volontari si dichiara insoddisfatto, e tra questi solamente lo 0,8% afferma di essere "del tutto insoddisfatto".
Il Rapporto Caritas contiene brevi saggi ad opera di vari enti nazionali (Cei, CSVnet, Forum del Terzo Settore) sulle radici del volontariato e i recenti segnali di trasformazione, sul suo senso civile e pastorale, sui valori fondanti e la dimensione della cittadinanza attiva. Il testo è arricchito da alcune brevi testimonianze di volontari Caritas.

CARITAS AMBROSIANA SUI SOCIAL NETWORK

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana: https://www.facebook.com/caritasambrosiana; http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano http://twitter.com/caritas_milano; http://www.pinterest.com/caritasmilano http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana